

RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

Premio Silone

In via preliminare, per quanto possa valere e non sempre nella condivisione delle posizioni espresse, credo si debba dare atto al *Martello* di svolgere un ruolo nuovo ed importante nella nostra sonnacchiosa e conformistica realtà di paese. Ciò è tanto vero se molti, il sabato mattina, corrono a "rubare" copie del giornale, realizzato con allegria, ironia, a volte con sottile amarezza ma sicuramente anche con fatica, ed oggi miracolosamente distribuito anche in locali prima inaccessibili. Sono tante, molteplici e di diversa natura, anche se tardive, le folgorazioni sulla via di Damasco!

Proprio per l'autorevolezza conquistata sul campo, mi permetto di rubare un po' di spazio per una semplice e chiara proposta che investe l'attività della nostra prestigiosa istituzione culturale che risponde al nome di "Centro studi Ignazio Silone", della cui attività, per altri motivi, il *Martello del Fucino* si è più volte interessato.

Considerato che le tragiche e vergognose vicende, perlomeno tali considerate dal sottoscritto, che hanno travolto il cosiddetto mondo politico abruzzese nello scorso mese di luglio, inevitabilmente faranno slittare i tempi per l'assegnazione del Premio internazionale "Ignazio Silone", propongo che parta da Pescina l'indicazione per l'attribuzione di esso a

Roberto Saviano. L'autore di *Gomorra* lotta apertamente e senza esclusione di colpi con il malaffare, per il riscatto della sua terra. Di ciò gli hanno dato e gli danno atto diversi premi Nobel, la gran parte delle forze politiche, sindaci di piccoli e grandi centri di diversa estrazione ma, soprattutto, la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica. Questa proposta potrebbe assumere, in loco, i contorni di massa, ad esempio attraverso una raccolta di firme soprattutto giovanili e con l'eventuale determinante appoggio dell'Amministrazione e del Consiglio comunali e del Direttivo del Centro studi "Ignazio Silone", connotati non eludibili.

Per una volta, noi pescinesi non saremmo amorfici recettori di decisioni altrui. L'evento, peraltro, per la sua intrinseca risonanza e validità, potrebbe servire anche a rammentare, ai cosiddetti politici, che sulla cultura, quella vera, non si operano ragionieristiche continue decurtazioni per esigenze di cassa atteso che gli sprechi si annidano in ben altri ambiti elettoralmente più remunerativi.

I tempi sono maturi e forse qualche candidato storico o transeunte alle prossime elezioni regionali, in cerca di voti, potrebbe assumere un impegno di merito ufficiale, "coram populo".

Dino Sforza

VIENE CALATO IL CAMPANONE DA SAN BERARDO

A.D. 1956



La nostra recente modesta uscita sul progetto di restauro (ricostruzione) della chiesa di San Berardo, lungi dall'essere accolta quale utile occasione onde intavolare un dibattito su un tema evidentemente assai importante, ed essere quindi sfruttata quale strumento utile ad evidenziare, attraverso l'analisi dei fatti del passato, l'importanza e la dignità dell'iniziativa odierna, è stata accolta, in specie dai soggetti direttamente interessati, con glaciale indifferenza, quando non con mal celata ostilità. Piuttosto sorprendente tale reazione, se solo si riflette che l'intero universo di religiosità inerente il santo patrono di Fontamara (e della Marsica) riguarda tutti, e non solo chi è componente della confraternita o fa, magari, l'architetto, o il parroco.

LA HOLDING DELLA VdG

Denominazione: F.C. AVEZZANO V.D.G. S.R.L. - SOCIETÀ' SPORTIVA PROFESSIONISTICA
 Forma giuridica: SOCIETÀ' A RESPONSABILITÀ' LIMITATA CON UNICO SOCIO
 Sede: AVEZZANO (AQ) VIA ARMANDO DIAZ 36 CAP 67051
 Costituita con atto del 06/06/2007 Durata: INDETERMINATA
 Scadenza primo eserc. 30/06/2007 scadenza eserc. successivi: 30/06
 Tipo dell'atto: ATTO COSTITUTIVO
 Notaio LA GIOIA LUIGI
 Repertorio num. 76011 loc. ROMA (RM)

OGGETTO SOCIALE:
 LA SOCIETÀ' HA PER OGGETTO ESCLUSIVO L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ' SPORTIVE ED
 ALTRESÌ' L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ' AD ESSE ACCESSORIE, CONNESSE E STRUMENTALI.
 IN PARTICOLARE LA FORMAZIONE, LA PREPARAZIONE E LA GESTIONE DI SQUADRE DI CALCIO

Denominazione: VALLE DEL GIOVENCO - SOCIETÀ' A RESPONSABILITÀ' LIMITATA, IN SIGLA "VALLE DEL GIOVENCO - S.R.L."
 Forma giuridica: SOCIETÀ' A RESPONSABILITÀ' LIMITATA
 Sede: ROMA (RM) VIA DEI MONTI PARIOLI 54/A CAP 00197
 Partita IVA: 09215311003

Costituita con atto del 10/11/2006 Data termine: 31/12/2050
 Scadenza primo eserc. 31/12/2006 scadenza eserc. successivi: 31/12
 Tipo dell'atto: ATTO COSTITUTIVO
 Notaio LA GIOIA LUIGI
 Repertorio num. 74983 loc. ROMA (RM)

OGGETTO SOCIALE:
 1) LA SOCIETÀ' HA PER OGGETTO PRINCIPALE LA VALORIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA PRATICA DELLO SPORT, IN PARTICOLARE DEL CALCIO, MA ANCHE DELLA GINNASTICA, DELLA

Le visure della Camera di commercio sono sempre una preziosa fonte di informazione (non sempre opportunamente battuta dalla stampa seria). Nella nostra ultima gita presso l'esoso ufficio abbiamo avuto modo di apprendere l'ennesimo nome assunto dalla società che si è invertea, attraverso un nugolo di passaggi, dalla originaria squadra di calcio di Pescina (e dai fontamaresi portata sino in Eccellenza). Ovvero, siamo infine arrivati alla "F.C. Avezzano V.D.G. srl" (con sede in Avezzano), squadra che poco sembrerebbe avere a che fare con il sodalizio denominato "Pescina Vallegiovenco srl" che partecipa attualmente al campionato di seconda divisione dei professionisti. Misteri dell'ubiquità.

La vera notizia è però quella del sottile ulteriore passaggio intervenuto nella scorsa estate: dapprima il simpatico Vincenzo Bernardino Angeloni ha ceduto la sua quota (un quinto dei 58.000 euro di capitale) a Giuseppe Morabito dopo di che costui, divenuto titolare dell'intero patrimonio della squadra di calcio, ha ceduto l'intero pacchetto alla "Valle del Giovenco srl", altra società della galassia, solo per un terzo partecipata dal noto avvocato Giovanni Lombardi Stronati. Certo, anche quest'ultima società ha sede presso la blindatissima supersede pariolina dell'avvocato romano Lombardi Stronati, e poco sembrerebbe esser mutato nei reali assetti proprietari, ad onta dei nuovi arrivi ("Gianni Calcio srl" e Luca Mastroianni). O forse sì.



GIOVANNI D'AMICO
 VISTO DA PIETRO MORGANI



SAN BENEDETTO DEI MARSI. DE PROFUNDIS PER PAOLO ZELLETTA? PASSANTE SORDO SU CAM E VALLE DEI FIORI?

Oltre il maestro unico. Il Tar Abruzzo riforma l'addizione: 9 + 6 = 16

TESI

P.Q.M.

Accoglie il ricorso e corregge il risultato delle operazioni svoltesi nel Comune di San Benedetto dei Marsi, nei giorni 13 e 14 Aprile 2008 attribuendo 969 voti alla lista n. 3 "progetto San Benedetto" e 968 voti alla lista n. 2 "progredire insieme".

Per l'effetto dichiara eletto Sindaco il Sig. Marco Passante, attribuendo inoltre alla lista n. 3 - 11 Consiglieri, e alla lista n. 2 "per progredire insieme" n. 3 Consiglieri.

Dichiara integralmente compensate fra le parti le spese e gli onorari del giudizio, mentre condanna il Sig. Paolo Di Cesare al pagamento delle spese di verifica in favore dei Verificatori della Prefettura di L'Aquila verranno liquidate con separata ordinanza del Presidente cui è espressamente delegato il relativo incumbente.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in L'Aquila nella camera di consiglio del giorno 29/10/2008 con l'intervento dei Magistrati:

Antonio Catoni, Presidente

Rolando Speca, Consigliere, Estensore

Paolo Passoni, Consigliere

ANTITESI

P.Q.M.

Dispone la correzione dell'errore materiale in dispositivo che prevedeva l'attribuzione di 969 voti alla lista n. 3 e Accoglie il ricorso, corregge il risultato delle operazioni svoltesi nel Comune di San Benedetto dei Marsi, nei giorni 13 e 14 Aprile 2008 attribuendo 968 Voti alla lista n. 3 "progetto San Benedetto" e 968 Voti alla lista n. 2 "progredire insieme".

Per l'effetto annulla la proclamazione degli eletti disponendo il ballottaggio tra i due candidati.

Dichiara integralmente compensate fra le parti le spese e gli onorari del giudizio; mentre le spese di verifica in favore dei Verificatori della Prefettura di L'Aquila verranno liquidate con separata Ordinanza del Presidente cui è espressamente delegato il relativo incumbente.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in L'Aquila nella camera di consiglio del giorno 29/10/2008 con l'intervento dei Magistrati:

Antonio Catoni, Presidente

Rolando Speca, Consigliere, Estensore

Paolo Passoni, Consigliere

SINTESI

ZCZC 26100311202001
IGAQ CD IGAZ 023
67057 PESCARA 23 31 0957

CATONI SPECA PASSONI C/O TAR ABRUZZO
VIA SALARIA ANTICA EST 1 FRAZ PILE
67100 LAQUILA

SENTITI RALLEGRAMENTI PER STRAORDINARIA CONFIDENZA CON LE
SCIENZE ESATTE DIMOSTRATA IN OCCASIONE TRATTAZIONE CASO SAN
BENEDETTO DEI MARSI
IL MARTELLLO DEL FUCINO (PESCARA)

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE
Gestetner
COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

L'utilizzo della locuzione «noi l'avevamo detto» è, in generale, sintomo di scarso stile. Citarsi, poi, non è mai elegante. Pure, in questa occasione, non possiamo esimerci dal richiamare la parola usata da questo modesto foglio per descrivere quel che le ragguardevoli Autorità che rispondono ai nomi di Tribunale amministrativo regionale e Prefettura hanno creato intorno alle elezioni amministrative di San Benedetto dei Marsi tenutesi nello scorso aprile: «mostro» (26 settembre 2008). Ancor prima ci eravamo permessi di preconizzare che «con la relazione della Prefettura e con le schede da questa selezionate per il Tar (e, soprattutto, quelle non inviate-gli) non se ne uscirà mai, e [...] si rischia veramente di assistere ad una gazzarra insensata» (13 settembre 2008). Inutile dire che il mostro ha effettivamente prodotto quel che il semplice buonsenso faceva facilmente paventare, con la sola variante che la temuta gazzarra si è estrinsecata (materializzata) nella particolare veste - molto italiana ed assai abruzzese - della farsa.

Dopo il ricorso (palesamente improcedibile), l'ordinanza di ammissibilità (nei fatti inappellabile), la verifica parziale delle schede, la busta scollata (vetustà della colla) il Tar aquilano è infine giunto a valutare quanto rimesso dalla Prefettura, e l'eminente collegio - al quale è demandata la valutazione della legittimità degli atti amministrativi - si è infine riunito in camera di consiglio, lo scorso 29 ottobre, uscendone tosto con un dispositivo che dichiarava eletto sindaco di San Benedetto dei Marsi il signor Marco Passante in virtù dell'attribuzione di 969 voti alla lista "progetto San Benedetto" e di soli 968 voti alla lista n. 2 "progredire insieme". Particolare curioso, in detto dispositivo si condanna Paolo Di Cesare (e non si comprende perché solo lui, a fronte di una frotta di resistenti) al pagamento delle spese di verifica delle schede sostenute dalla Prefettura, quasi che gli errori nell'attribuzione o nella proclamazione fossero da attribuirsi a lui.

Comunque: grande giubilo dei ricorrenti, primi cortei in paese. Alcune urla isteriche si sono registrate persino all'ospedale di Pescara. Nondimeno ragguardevole, per *charme*, il "toh, Zelletta!" accompagnato dal simpatico gesto dell'ombrello ritualmente ripetuto da alcuni astanti di esercizi pubblici. Viene riesumata la porchetta frettolosamente congelata ad aprile. D'improvviso, la svolta. Mentre il nuovo sindaco è già sull'autostrada per tornare nella Marsica, l'umile usciere del Tar - questo almeno narra la leggenda - fa capolino nella stanza dei giudici e fa presente che, a suo modesto giudizio e per quanto ha avuto modo di orecchiare in corridoio, il calcolo effettuato dall'esimio consesso (composto da ben tre giudici) è errato, e che a fronte delle schede complessivamente da valutare, in numero di quindici, si erano poi attribuiti ben sedici voti. Panico. Silenzio. Umori freddi. Probabilmente, recriminazioni (*papà aveva ragione ad insistere che studiassi la matematica!*).

Quando ormai il sole è tramontato vengono frettolosamente richiamate le parti e si procede - dopo qualche assestamento "procedurale" - alla «correzione dell'errore materiale in dispositivo», sottraendo un voto (inesistente) a "progetto San Benedetto" e riportando dunque le due liste in parità con una nuova decisione che dispone l'annullamento della proclamazione a sindaco di Paolo Di Cesare ed il ballottaggio tra lo stesso e Marco Passante.

Ballottaggio. Dopo sei mesi. Chi avrà diritto a votare? Il corpo elettorale che ha determinato la parità o quello degli aventi diritto odierni?

Una volta notificata la decisione del Tar al Comune, e non ci sarà più un sindaco, chi avrà il potere di indire la votazione per il ballottaggio? I seggi chi li forma?

La norma consente, in questa fattispecie, la nomina di un commissario? E se del caso (improbabile), nomineranno la dottoressa Mazza o il dottor Polito (che tanto hanno meritato e si sono distinti nella verifica delle schede, in particolare con quel condizionale "sembrerebbe")? Noi li accoglieremmo con gioia...

Tutti gli adempimenti comunali finalizzati a permettere lo svolgimento della imminente competizione elettorale della Regione, da chi saranno svolti?

Tutte domande che, a questo punto, dovranno trovare risposta per mezzo degli atti delle Autorità preposte. Che sono anche quelle che hanno in massima parte ingenerato tutto ciò. E che meritano, ci indirizziamo ad entrambe le parti interessate, nel bene supremo della popolazione, di essere assistite in tutto e per tutto, alla stessa stregua in cui esse hanno assistito voi.

Noi non possiamo nemmeno immaginare che in tutta questa vicenda vi sia stata, da parte di alcuno, della **malafede** (ci mancherebbe altro, per carità: una procedura così cristallina in tutti suoi passaggi non si ammirava da anni).

Certo è che se ad ogni fortunale i fulmini si abbattono sempre in un campo e mai nell'altro occorrerebbe analizzare attentamente se ci si trovi in presenza di una casualità o di un particolare fenomeno elettrostatico. A volte i fulmini si attirano. Sarebbe interessante scoprirne, nel caso, la ragione (causalità). Noi un'idea ce la siamo fatta ma onde scongiurare perigliose diatribe giudiziarie (che ci vedrebbero inevitabilmente soccombenti) eviteremo di sceverarle come pure vorremmo: perché cercarsi guai, quando si può andare liberi e leggeri a fare una bella passeggiata alla *valle dei fiori*?

F.M.Botticchio